# ULTERIORI SCHIARIMENTI DEL PERITO ISTRUTTORE [PASQUALE...

Pasquale Benini



*ricandomi di rispondere agli otto seguenti quesiti.*

re alle Sig. loro Illus. che solamente per comodo mio alla maggiore chiarezza non meno che per procurare di non lasciare senza risposta qualche domanda mi è sembrato convemente dividere in separati paragrafi segnati in margine con piccoli numeri uno, due, tre, quei fra gli otto quesiti proposti, e portanti a parer mio diversi oggetti da schiarirsi.

Tutto ciò ritenuto passo a replicare al quesito primo

## QUESITO PRIMO

1. *In che si sostanzi nelle contrattazioni di vistose partite di paglia da Cappelli l'obbligo „ di mantenere „ che assume il venditore, o sia quali siano i difetti per i quali può dirsi che non mantenga la paglia e se fra tali difetti sia quello da riscontrarsi più grossa del campione, e della posizione visitata dai contraenti, o se, e come possa dirsi che la paglia è dell' istessa qualità, e nonostante non mantiene.*

## RISPOSTA

Il Proprietario di una partita di paglia, che ne contratta la vendita presentandone qualche fastello, che egli chiama *Campione*, o facendo esaminare al compratore solamente una porzione di paglia, dicendogli *è inutile che visitiate, smassando l'intiera partita che io vi offro perchè « io ve la mantengo tutta simile al Campione, o alla porzione che avete visitata, »* non può pretendere, che il compratore al momento di riceverla accetti e faccia propria altra paglia che quella corrispondente

in tutto e per tutto al campione statogli presentato, o alla porzione visitata ed esaminata nell' atto in cui è stata fatta la Contrattazione. »

2. Qualunque differenza, che si riscontri esistere fra il Campione stato presentato, o porzione di paglia visitate, ed esaminate all' atto della Contrattazione medesima autorizza il compratore a dire, che la intiera partita *paglia* non mantiene, e così non è per niente obbligato di riceverla; Tutto al più E SEMPRE CHE NE CONVENGHINO LE PARTI, potrebbe il Compratore ricevere quella eguale al Campione, o alla porzione visitata, ed esaminata, perchè quella solo si può intendere contrattata così e la paglia dell' intiera partita sarà MARCATAMENTE più lunga, o più corta, più grossa e più fina, che è quanto dire i fili della paglia di un maggiore o minore diametro, più o meno bianca, più floscia, o più dura, o di un seme diverso dal Campione, o dalla porzione visitata, potrà dire il Compratore, che la partita non mantiene, non potrà essere obbligato di riceverla.

3. Per rispondere analogamente a questo paragrafo terzo del primo quesito, sarebbe necessario in primo stabilire, che cosa ha inteso il Tribunale di dire con la generica espressione paglia della stessa qualità, giacchè vi è bene il caso per quanto a prima vista sembre quasi impossibile di poter dire, che la paglia in certo modo è della stessa qualità del Campione, o porzione visitata nell'atto di contrattarne la partita in grande, che pure non mantiene, ed eccomi a dimostrarlo.

La Paglia da cappelli si coltiva, e si ottiene con diverse qualità di grano, di cui le principali, e più usitate si chiamano *Grano marzuolo di Castel fiorentino; marzuolo di Modena, Semone di Ponte a Era; semè di Santa Fiora.*

Ognuna di queste qualità di grano, o seme viene scelto, e preferito dal Coltivatore per certi determinati Terreni, avuto riguardo specialmente alla qualità ed esposizione dei medesimi, e produce ciascuna certa sua propria determinata qualità di paglia non difficile a di-

stinguersi, e classarsi dalla persona intelligente e pratica della materia. Potrebbe dunque darsi, che una partita conseguente di paglia fosse di fatto tutta dello stesso seme, ma non eguale all'assortimento dei fili e nella lunghezza dei medesimi.

Che il venditore ne avesse presentato un Campione, o ne avesse fatto visitare una porzione della più fine, o più grossa, e che si trovasse poi al momento di esaminare l'intera partita, che la qualità non visitata non corrispondesse alla finezza, o grossezza, alla lunghezza, al colore, ed alla pastosità del campione, o della porzione precedentemente visitata ed esaminata.

In questo caso potrebbe bene dirsi che l'intera partita è dell'istessa qualità di seme, ma che non mantiene, che non ha cioè tutte le altre caratteristiche osservate, e ritrovate nel Campione, e nella porzione visitata

*Che se invece dell'indicazione* PAGLIA DELLA STESSA QUALITA'DEBBA INTENDERSI, ED È PIU'

NATURALE, *che l'intera partita paglia, oltre essere dell' istesso seme, corrisponde in tutto e per tutto alle caratteristiche ritrovate nel campione, o porzione di paglia visitata, pare a me che* NON POSSA MAI ESSERVI IL CASO DI POTER DIRE LA PAGLIA E' DELLA STESSA QUALITA' E NON MANTIENE.

### QUESITO SECONDO

*Supponendo che anche la grossezza possa costituire un difetto che autorizzi a dire, che la paglia non mantiene 1. in qual proporzione a questo effetto deve stare la Paglia più grossa di fronte a tutta la partita; 2. e con qual criterio può distinguersi una tollerabile alterazione della finezza che provenga dalla natura della materia contrattata, da quella alterazione che costituisca il defetto di non mantenere.*

### RISPOSTA

Ritenuto, conforme è stato detto di sopra, che anche la maggior grossezza, e la maggior quantità della paglia grossa costituisse il difetto, che autorizzi il compratore a dire, che la paglia non mantiene, *non potrà il Compratore ricusarsi di ricevere l'intera partita della paglia contrattata, se la paglia grossa contenuta nell'intiera partita, sarà presso a poco nell' istessa quantità e proporzione, che esisteva nel Campione, o porzione di paglia visitata al momento di concluderne il contratto, e solamente.*

1. Se la paglia grossa contenuta

nell' intera partita fosse in maggiore quantità e proporzione di quello che esisteva nel Campione, o porzione visitata, in questo caso solamente, si potrebbe far luogo al diritto nel compratore di non riceverla.

2. In quanto poi a distinguere la tollerabile alterazione nella finezza proveniente dalla natura della merce contrattata, da quella alterazione che potrebbe costituire il difetto di non mantenere, non è che la conseguenza del semplice colpo d' occhio delle persone tutte, che maneggiano professionalmente e continuamente l' articolo della paglia le sole capaci di dare un giudizio certo sul composto, e come dicesi *assortimento* sulla finezza delle medesima al solo prenderla in mano, ed esaminarla quasi di volo, ed è appunto con questa facilità, che il compratore fabbricante di cappelli di paglia, il pagliaiuolo semplice, ed anche i semplici lavoranti distinguono senza ingannarsi, se gli convenga o nò di acquistare ad uno o ad un altro prezzo le partita di paglia, che gli viene offerta e presentata,

E qui prego il Tribunale d' avvertire che la parola « finezza » non si referisce ad un solo, e determinato filo, o come dicesi numero, quasichè tutti i fili, o steli della paglia fossero di un e stesso diametro, MA PIUTTOSTO ALL'INSIEME DEI FILI O NUMERI DIVERSI DI CUI E' COMPRESO L'ASSORTIMENTO DELLA PAGLIA CONTRATTATA, come più chiaramente dimostrerò allorquando dovrò spiegare cosa s'intende per *paglia in sorte*, e quanto conseguentemente diversifichi dalla così detta *paglia agguagliata*, che è la riunione, cioè, di tutti i fili di uno stesso diametro

## QUESITO TERZO

*Se la partita di paglia da lui Perito ed esaminata nella casa del Sig. Antonio Cecchi di Campi, che avuto riguardo alla maggiore o minore finezza respettiva dei fastelli distingue in quattro porzioni possa dirsi, che mantiene, o sivvero che non mantiene; e*

## RISPOSTA

SE deve supporsi, che la contrattazione della partita paglia in questione fra il Sig. Cecchi e la casa Vyse e C. sia avvenuta coll'obbligo nel venditore di doverla mantenere tutta simile al mannello più fine statomi consegnato dalla cancelleria del sop-

*quale fra le dette porzioni mantiene e quale no, nel supposto, che ne sia stata fatta la vendita sotto la condizione di dovere tutta la paglia mantenere, e dipendentemente dalla visita preventiva di una sola stiva composta da Fastelli a partite di mannelli, o menate corrispondenti al mannello più fine fra i due, che gli furono consegnati dalla Cancelleria del nostro Tribunale e sui quali esegui l'antecedente Perizia dei 21 Luglio p.° p.°*

presso Tribunale di commercio nel di e da me riconsegnato sotto di due Luglio decorso, e dependentemente dalla visita preventiva di una sola stiva di paglia e questa composta di soli fastelli simili e corrispondenti al mannello predetto non dubito di asserire, e dico francamente, che l'intiera partita paglia da me visitata nella casa del S.g Cecchi non mantiene, e solo può dirsi che mantenga la porzione di N.95 fastelli in ꝶ 373 circa decifrati nella mia precedente Relazione del 1 Luglio ultimo.

QUARTO QUESITO

1.° *Se trattandosi di Paglia in sorte quale ha asserito essere quella da lui visitata, ed assicurata in casa del Sig. Cecchi possa pur negoziarsi con l'obbligo, che debba mantenere, assuntosi per parte del Venditore.*

2.° *Ed in tal caso premettendo cosa precisamente significhi nell'arte* « Paglia in sorte »

3.° *Come e quando possa verificarsi, che non mantiene*

RISPOSTA

Rispondendo dirò, che non solamente la paglia da cappelli *in sorte* è suscettibile di essere esposta in Commercio, ed offerta alla vendita con la condizione, che debba mantenere conforme al campione, che ne esibisce il venditore, o ed una sola porzione, che ne fa visitare al compratore, ma *anzi è in questo stato, che più comunemente o generalmente si contratta*.

E dovendo dire e dimostrare cosa precisamente significhi nell' sorte *paglia in sorte*, indispensabile mi si rende prendere la cosa dall' origine e probabilmente tediare le SS. LL. Illustrissime con una lunga diceria.

La paglia da Cappelli si contratta fra proprietario e compratore nei modi, e nei diversi stati che appresso, e tutti qual più o qual meno usitati.

1.° Sul terreno, e come dicesi *a sacco*, o *a pioggia* o *a campo*, ossia *a vitto*.

2.° *Ad un tanto ogni cento menate in stelo verde.*

3.° *Ad un tanto ogni cento menate imbiancate.*

4.° *Ad un tanto la Libbra in stato così detto di Paglia in sorte senza assettare.*

5.° *Ad un tanto la libbra in stato così detto di paglia in sorte assettato.*

6.° *Ad un tanto la libbra in stato così detto di Paglia in sorte Zolfata.*

E siccome quei sei diversi modi di contrattare la paglia si riferiscono ai sei diversi stati, per i quali deve necessariamente passare prima di entra-

re in ciò, che chiamasi *processo di fabbricazione*, così è necessario dare idea della *produzione*, e *preparazione* della paglia da cappelli medesima, e percorrere, così sui diversi stati della Paglia accennati.

Preparati, adunque i terreni, ed arrivato il momento opportuno, consegna il coltivatore i semi alla terra ciò, che dicesi sementa, quel che regolarmente accade nei mesi di Novembre e Decembre. Suol essere la paglia a maturità nei successivi mesi di Maggio e Giugno a seconda delle diverse esposizioni dei terreni, e delle stagioni; accade quasi tutti gli anni, e specialmente quelli che la sementa in generale credesi scarsa, o che si attende molte domande del genere, che nei mesi intermedj da Febbrajo ad Aprile sortono fuori degli speculatori a fare degli acquisti. In questo primo stato la paglia si contratta sul terreno ad *un tanto il sacco di seme sparso* o come dicesi *a vista*, o *ad un tanto il campo* o *pioggia*, rimanendo a carico del compratore tutti i rischi, e le spese tutte necessarie per raccoglierla,

quando nella contrattazione non sia intervenuto un patto speciale diverso, e questo è il primo modo di compra, che è stato superiormente accennato.

Arrivato il termine della maturità della Raccolta se il proprietario non l'ha venduta nel terreno, dà mano alla così detta *svegliatura*, poichè di fatto la paglia da cappelli non si falcia come a quella del grano costumasi, ma in vece si svelle filo per filo dal terreno con tutte le barbe, senza di che non potrebbe tenersi insieme nelle diverse lavorature, a cui deve essere sottoposta, e si lega in *manipoli*, che nell'arte chiamansi menate; così svelta, legata e seccata si ripone per attendere il tempo delle guazze e rugiade adattate per imbiancarla. In questo secondo stato, o modo, ella è verde, tale quale è stata prodotta dal terreno, e si contratta ad un tanto il Cento *manipoli*, o *menate*.

Non venduta in quel secondo stato, l'espone il proprietario in tempo debito alle benefiche rugiade, e ve la trattiene quanto è necessario per convertirla di

verde in bianca. Ciò ottenuto, la riunisce, e la ripone. Ed ecco il terzo modo o stato di contrattarla, superiormente da me accennato, come paglia imbiancata cioè *ad un tanto le Cento menate*, o manipoli.

Non vuole, o non trova il proprietario da esitarla in questo stesso stato, e modo? si dà a sfilarla. *Sfilarla* significa nell'arte separare dal *calcume*, o come dicesi nel mestiere dal *Codino*, il filo atto alla lavorazione e fabbricazione dei cappelli, e treccie, che è quello formato dall' ultimo nocchio o nodo alla spiga. Di ogni due menate di questa paglia svelta e imbiancata come ho detto di sopra parlando del secondo e terzo stato in cui si suole contrattare, gli sfilatori, le persone, e lavoranti, cioè, incaricati di fare le separazioni del *calcume* o *Codino* dei soli steli atti alla lavorazione, sogliono formare, e legare un solo mazzetto; Di questi mazzetti se ne formano dei fastelli, e chiamasi questa *paglia in sorte senza assettare*, accennata nel 4.° stato, o modo di contrattarla.

Nel ridurre la suddetta paglia allo stato 5.° da me accennato, conviene riprendere a mano i fastelli formati, come sopra, spurgargli dalla paglia troppo corta, che chiamasi *sbavatura*, e da quella troppo lunga e grossa, che dicesi *pelatura*, e *canocchi*, non meno che dai cattivi fili. Così spurgata, e ridotta appellasi *paglia in sorte assettata*. Questo precisamente è lo stato, in cui trovasi la paglia da me visitata, e periziata in casa dal Sig. Antonio Cecchi di Campi, stato, in cui più generalmente si suole contrattare la nostra paglia per cappelli, che può benissimo obbligarsi dal venditore al compratore coll'obbligo di mantenerla eguale in tutto e per tutto al campione che ne esibisce, o ad una porzione che ne fa visitare nell'atto di farne la contrattazione, il perchè ragionatamente chiamasi la paglia così ridotta *Paglia in sorte* è ben facile a concepirlo, richiamandosi all'idea come si formano i piccoli Mazzetti, dei quali vengono composti i Fastelli, provengono quelli dall' *estrazio-*

ne e *sfilatura*, che si fa dello stelo o filo di Paglia lavorabile dalle *manate* o *manipoli* tali quali sono stati svelti dal terreno; questi naturalmente contengono i fili della paglia di tutte le finezze e diametri, tali quali il terreno gli ha prodotti, e conseguentemente non eguali fra di loro in finezza e diametro.

Il sesto modo di contrattare la paglia da cappelli nello stato *paglia in sorte zolfata* da me accennato, come il separare poi, e riunire i mazzi e fili della paglia medesima tutti di una istessa finezza e diametro, ciò che dicesi *sceglitura* appartiene al processo della fabbricazione dei cappelli o treccie, ciò, di che è affatto inutile in questo momento di parlare, e solamente aggiungerò.

Che tutte le volte che una partita di paglia è contrattata con l'obbligo nel venditore di mantenerla simile al campione esibito, o porzione fattane vistare non presentera un egual composto di fili, qualche dicesi ASSORTIMENTO, in finezza, grossezza, colore e pastosità che ritrovavansi nel cam-

pione o porzione visitata dovrà dirsi che la partita non mantiene, ed in conseguenza sarà sempre nelle facoltà del Compratore di ricusarla come non corrispondente al fatto contratto.

QUESITO QUINTO

*Se conservata in stessa qualità, sia facile, o almeno possibile di sostituire una porzione più grossa ad una più fina e viceversa in una data partita di paglia, già destinata ed accomodata per il commercio, e se l'arte somministra al Perito mezzi sufficienti, coi quali poter escludere o asserire una tale sostituzione.*

RISPOSTA

Non solo è possibile o facile che anzi nessuna difficoltà si presenta al detentore di una partita di paglia già preparata per la vendita ad effettuare la domandata, o sospettata sostituzione, e tanto più facile gli si rende se oltre la partita in questione riitenga in sua proprietà paglia della stessa qualità di seme più grossa e più fine della contrattata.

Nè l'arte può in alcun modo somministrare al Perito, che per il solito sopravviene al contratto, il mezzo di distinguerla, non che d' asserirla ed escluderla, Non così potrà dirsi del mezzano, che si suppone aver visitato il campione, o la porzione presentata insieme col compratore o venditore all'oggetto di potere con delle valide ragioni far risol-

vere il primo all' acquisto o declinare il secondo alle affacciate pretensioni sul prezzo. Questo mediatore, che regolarmente suol esser conoscitore, e intendente del genere, vede facilmente esaminando l' intiera partita, se corrisponda al campione esibito o porzione in primo visitata; ed è di più nel caso di togliere e francamente levare dall' intiera partita quei fastelli, che per non essere consegnati, non sono stati compresi nella contrattazione; qualunque altra persona intelligente dell' articolo, che si fosse trovata presente, ed avesse avuto mano nella contrattazione, e visitata prima, sarebbe nella situazione di poter fare altrettanto.

QUESITO SESTO

*Se il prezzo di Lire 1. 3. 4. a L. 1. 6. 8. a libbra, che il Perito ha attribuita alla paglia del Mannello più fine sopra indicato sia stato da lui determinato nel concetto di re*

RISPOSTA.

Il prezzo di Lir 1. 6. 8. per ogni lib. attribuito alla paglia del mannello più fine nella precedente mia relazione, fu da me determinato nel concetto appunto di una partita,

*ferirsi ad una partita di paglia scelta, ed eguale in tutti i rapporti al detto campione; e se creda, che potesse essere diverso trattandosi di più migliaja di libbre distribuite in stive, ed in fastelli, e mannelli, i quali diano luogo a quella differenza inevitabile fra di loro da esso Perito accennata nel rispondere alla seconda domanda della precitata sua Relazione de' 2. Luglio 1838.*

qualunque ne fosse il numero delle stive, e conseguentemente la quantità della paglia simile al mannello che sopra, e trascelto appunto, e messo a parte, come dice la Sentenza, GIACCHE' EGLI E' QUASI IMPOSSIBILE SENZA L' OPERA DELL' UOMO CHE NE CORREGGA IL DIFETTO CHE DALLA SEMENTA DI UNA DETERMINATA QUANTITA' DI SEME IN QUALUNQUE SIASI TERRENO O ESPOSIZIONE, POSSA OTTENERSI UN RESULTATO TUTTO EGUALE IN SE STESSO SIMILE O PRESSO CHE SIMILE AL MANNELLO PIU' FINE DEL QUALE SI TRATTA ED IN QUELLA ESPRESSIONE, PRESSO CHE SIMILE INTENDO APPUNTO CONSISTERE QUELLA PICCOLA DIFFERENZA INEVITABILE ACCENNATA NELLA PRECEDENTE MIA RELAZIONE, CHE NON PORTA MAI LA CONSEGUENZA DI POTER DIRE CHE LA PAGLIA NON MANTIENE.

QUESITO SETTIMO

*Qual prezzo creda dovere attribuire alle libbre 273 circa di paglia più fine, ma più corta del mannello più fine depositato dal Testimone Rastrelli, che Egli riscontrò fra la paglia visitata nella casa Cecchi, e ciò relativamente all' epoca, in cui fece la precedente sua ultima perizia, e all epoca della prima metà di Febbrajo a cui ebbe luogo la contrattazione fra Cecchi e Wyse.*

RISPOSTA

Malagevole un poco si è il rispondere convenientemente alla domanda contenuta nel presente settimo Quesito, in quanto che nel momento, che eseguii la precedente mia Relazione nel 19 Giugno ultimo passato e nella prima metà del decorso Febbrajo, non a tutti i compratori di paglia si sarebbe potuto vendere isolatamente le lib. 273 circa, di cui è questione, atteso essere essa troppo fine, e conseguentemente corta, nel tempo che forse, UNITA ALL'INTIERA PARTITA, A CUI APPARTENEVA, FORMAVA ASSORTIMEMTO, E NE POTEVA AUMENTARE ANCHE IL PREGIO, MENTRE IL VENDERLA, separatamente bene o male dipende e dipenderà sempre da due circostanze, dalla richiesta, cioè, che possa generalmente combinarsi dei Fabbricati sopraffini, nel qual caso essa acquista subito un prezzo superiore a qualunque altra, assortita diversamente; e dalla minore o

maggiore facilità, che può avere il compratore di lavorarla, o farla lavorare.

Pure per rispondere qualche cosa dirò, che nei primi 15 giorni di Febbraio ultimo la paglia sopraffine, di cui si tratta, era in migliore veduta, che nel tratto successivo atteso essere generalmente ricercata in Commercio le treccie sopraffine, per cui in quell'epoca credere che si fosse potuto valutare circa L. 1. la L. Non tanto all'epoca del 19 Giugno ultimo giorno, in cui eseguii la precedente mia relazione, perchè la paglia era nel sopraffino meno ricercata, sia lavorata in trecce, sia per spedirsi in pesi sul mercato di Londra, ed affatto dimenticata su quello di Nuova Yorch, non ostante non esito a credere, che a L. — 13. 4. la libbra sarebbesi potuto sostenere anche nell'ultimo periodo.

QUESITO OTTAVO

*I prezzi indicati nella medesima Relazione, e segnatamente quello attribuito alla pa-*

RISPOSTA

Per i motivi, e per le ragioni addotte, replicando al precedente Quesito in quanto

*glia di mannello più fine credo, che potessero essere gli stessi in commercio anche nei primi di Febbrajo del corrente anno oppure altrimenti.*

*Qual creda finalmente, che potesse considerarsi il giusto prezzo mercantile relativamente ai primi detti giorni di Febbrajo, della partita paglia, che oltre le diverse divisioni da esso formate sopra quella quantità ritrovata e visitata nella casa del Cecchi ne comprendesse circa libbre 4700 circa di qualità eguale al Mannello della più fina, e lib. 300 approssimativamente di quella eguale al Mannello più grosso autorizza il nominato Perito a trasferirsi nuovamente quando possa occorrere a visitare la paglia, sulla quale pende la causa, onde rispondere ai suddetti quesiti e somministrare tutti quei maggiori schiarimenti, che la sua perizia, e coscienza gli può suggerire, salvo e riservato alle parti il diritto di fare in proposito al Perito quelle osservazioni, che crederanno di loro interesse.*

a me credo, che il prezzo attribuito colla relazione del 19 Giugno ultimo, alla paglia del la finezza corrispondente al manuello più fine più volte rammentato, non meno che gli attribuiti a quella delle altre finezze, formanti nell'insieme la Partita di cui, si tratta, sia quello che si sarebbe potuto ottenere in Commercio nell'epoca dei primi di Febbraio del cadente anno, concludendo infine

CHE LA PARTITA DI PAGLIA IN SORTE VISITATA, ED ESAMINARTA IN CASA DEL SIG CECCHI E' FORZA CONCLUDERLA PER BUONA IN TUTTI I SUOI RAPPORTI, A PIU FORTE RAGIONE SI DOVEVA CHIAMARE ANCHE PIU' CHE BUONA SE ESSA CONTENEVA INOLTRE ALTRE L 1700 CIRCA DI PAGLIA EGUALE AL MANNELLO PIU FINE CON SOLE POCHE LIBBRE 300 CIRCA DI QUELLA CORRISPONDENTE AL MANNELLO PIU GROSSO, IN CONSEGUENZA DICHE CREDO, CHE DALLE 10

CRAZIE ALLA LIRA, LA L. SIA IL GIUSTO PREZZO CHE DOVESSE VALUTARSI NELL'EPOCA ACCENNATA NELLA PRIMA META DI FEBBRAIO ULTIMO PASSATO.

Nè formerebbe ostacolo, a questa mia credenza il sapere come io pure lo sò, che in quell'epoca, ed ancha posteriormente sono state fatte delle vendite a minor prezzo, GIACCHE BEN POCHI SONO LI ARTICOLI SUSCETTIBILI QUANTO LA PAGLIA DA CAPPELLI IN SORTE A VARIAZIONI DI PREZZO, sempre ben ragionate, provenienti più, che altro dal diverso composto dei fili, o come dicesi *assortimento* d'altronde di buonissima qualità siccome una terza gita a Campi e un nuovo esame che io avessi fatto sulla partita di paglia, di cui si tratta, non avrebbe potuto somministrare nuovi lumi, nè mettermi in grado di presentare alle SS. LL. Illustriss. maggiori, nè più concludenti schiarimenti: così ho creduto di mio dovere, non meno che dell' interesse delle parti, l' astenermi dall'una, e dall' altra

Tanto in sfogo dell' affidatomi commissione mentre ho il vantaggio di protestarmi

Delle SS. LL. Illustris.

Li 17 Dec. 1838.

*Devotis Obblig. Servit.*
Fir. C. Pasquale Benini